

Al Sindaco

Ai Segretario Generale

Ai Responsabili dei Settori

Al Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: Interrogazione con risposta scritta lavoratori cantieri di servizio ex RMI.

Il reddito minimo di inserimento, introdotto in via sperimentale, e' una misura di contrasto della poverta' e dell'esclusione sociale attraverso il sostegno delle condizioni economiche e sociali delle persone esposte al rischio della marginalita' sociale ed impossibilitate a provvedere per cause psichiche, fisiche e sociali al mantenimento proprio e dei figli. Il reddito minimo di inserimento e' costituito da interventi volti a perseguire l'integrazione sociale e l'autonomia economica dei soggetti e delle famiglie destinatari, attraverso programmi personalizzati, e da trasferimenti monetari integrativi del reddito.

Il reddito minimo di inserimento e' destinato alle persone in situazione di difficolta' ed esposte al rischio della marginalita' sociale.

Ai fini dell'accesso al reddito minimo di inserimento i soggetti destinatari debbono essere privi di reddito ovvero con un reddito che, tenuto conto di qualsiasi emolumento a qualunque titolo percepito e da chiunque erogato, non sia superiore alla soglia di poverta' stabilita per legge. In presenza di un nucleo familiare composto da due o piu' persone la soglia di reddito e' determinata sulla base di una scala di equivalenza.

Entro i limiti delle risorse destinate alla sperimentazione, il reddito minimo di inserimento e' destinato prioritariamente alle persone che hanno a carico figli minori o figli con *handicap* in situazione di gravita' accertata ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

I soggetti destinatari debbono altresì essere privi di patrimonio sia mobiliare sotto forma di titoli di Stato, azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento e depositi bancari, che immobiliare fatta eccezione per l'unita' immobiliare adibita ad abitazione principale se posseduta a titolo di proprieta', il cui valore non puo' eccedere la soglia indicata dal comune.

Il reddito minimo di inserimento e' erogato al destinatario per un anno, e puo' essere rinnovato previa verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi.

La situazione reddituale e' definita dalla somma dei redditi riferiti al nucleo familiare composto dal richiedente, dalle persone con le quali convive e da quelle considerate a suo carico ai fini IRPEF. I redditi da lavoro, al netto di ogni ritenuta, sono considerati per il 75 per cento.

Con una dichiarazione sottoscritta a norma della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni ed integrazioni, il richiedente attesta il possesso dei requisiti e delle condizioni per l'ammissibilita' previsti dal presente decreto alla data di presentazione della domanda. Alla dichiarazione e' allegata copia dell'ultima dichiarazione dei redditi, qualora presentata.

Alla luce di quanto sopra trascritto, la scrivente consigliera D'Angelo Filippa

CHIEDE e INTERROGA

L'amministrazione comunale se:

-al rinnovo degli aventi diritto/beneficiari della legge di cui sopra sono state acquisite dal nostro Ente le informazioni necessarie al riconoscimento di tale requisito dei soggetti richiedenti

-quali sono le mansioni a loro assegnate e quanti sono i soggetti beneficiari

-chi attesta la regolarità della presenza sul posto di lavoro e quale il riscontro lavorativo che ne ha il nostro Ente

-chi segue queste unità lavorative nell'espletamento delle loro mansioni giornalmente e se vengono mandate delle relazioni all'assessorato regionale

Al Presidente del Consiglio Comunale chiede l'inserimento di detta interrogazione con risposta scritta, con richiesta di allegati, al primo Consiglio Comunale utile.

Certa del riscontro alla presente, cordialmente saluta.

La Cons. comunale

Ins. Filippa D'Angelo

